

# SCUOLA ZQ30

UN MANIFESTO PER CAMBIARE DAVVERO



# INTRODUZIONE

In questo manifesto sono contenuti **i sogni e le speranze** per una scuola che ha a cuore lo **sviluppo sostenibile**. Queste pagine sono il frutto della riflessione degli studenti e delle studentesse del **Movimento Studenti di Azione Cattolica** e costituiscono un punto di partenza per approfondire, progettare e attuare un cambiamento concreto delle nostre scuole.

Questo manifesto è la revisione (e ampliamento) di quanto è stato presentato da alcuni responsabili diocesani e dai segretari nazionali durante il momento conclusivo della **SFS 2023**: una proposta di agenda 2030 della scuola italiana. Infatti, a partire dalla voce di tutti gli studenti e tutte le studentesse incontrati nella SFS e dai lavori delle officine del sabato pomeriggio sono stati rielaborati gli SDG in chiave scolastica. Pertanto, attraverso queste proposte e linee di impegno si vuole offrire a tutta la scuola italiana una strada tracciata per attuare una rivoluzione che accolga **le sfide della transizione ecologica, della riduzione delle disuguaglianze e della cultura digitale**.

## LA SFS 2023

La Scuola di Formazione per Studenti "**Generazione 2030 - Studenti che cambiano la realtà**" si è tenuta dal 24 al 26 marzo 2023 a Montesilvano (PE).

L'iniziativa è stata organizzata dal Movimento Studenti di Azione Cattolica con il sostegno di Confcooperative, Federcasse e Fondo Sviluppo e con il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune di Montesilvano, di ASviS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e della Fondazione Cariplo.



# 1. UNA SCUOLA CHE SOLLEVA



Siamo fermamente convinti che **la scuola debba servire da ascensore sociale**. Viviamo in una società che rende i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, e proprio questi ultimi sperimentano maggiormente la dispersione scolastica. La scuola dovrebbe costituire **l'unica strada possibile per migliorare le proprie condizioni**, garantendo a tutti e a tutte la possibilità di costruire il miglior futuro possibile, soprattutto in presenza di ostacoli di natura economica.

## IMPEGNI CONCRETI

La scuola dovrebbe essere un luogo accessibile a tutti indipendentemente dalle proprie condizioni economiche e sociali; crediamo quindi che sia importante **promuovere nelle scuole delle azioni di informazione, sensibilizzazione e aiuto concreto, in particolare verso gli individui meno abbienti**.

Nel nostro Paese, secondo quanto riportato da Save the Children nel 2022<sup>1</sup>, ci sono oltre 1.300.000 bambini in totale povertà e, oltre un minore su quattro è a rischio povertà ed esclusione sociale. Inoltre, risulta preoccupante che il 13% dei giovani maggiorenni lascia prematuramente gli studi.

Dal rapporto di Caritas<sup>2</sup>, poi, emerge che la povertà materiale e la povertà educativa sono intimamente connesse: per questo motivo, abbiamo pensato ad azioni di supporto, semplici e concrete, attuabili nelle scuole.

Innanzitutto, **proponiamo la creazione di “Librerie solidali”**, a cui gli studenti possano accedere per usufruire dei testi scolastici adottati sin dall'inizio dell'anno scolastico. Questa attenzione risulta necessaria in quanto, sebbene molti enti territoriali mettano già a disposizione dei contributi per gli studenti di scuola secondaria, inquadrati in una determinata soglia ISEE, spesso i criteri e le tempistiche previsti non consentono l'effettiva fruizione dei testi sin dall'inizio dell'anno scolastico.

La realizzazione di tali progetti garantirebbe un impatto sociale più alto mediante la **collaborazione con associazioni presenti nel territorio, già impegnate in simili iniziative solidali**. Per esempio, Caritas, da anni presente nei nostri territori, potrebbe aiutare gli istituti scolastici soprattutto nella distribuzione dei materiali raccolti.

<sup>1</sup> [https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta\\_educativa.pdf](https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta_educativa.pdf).

<sup>2</sup> <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>.

## 2. LA SCUOLA PER IL KMO



La scuola ha il dovere di **insegnare a ogni studentessa e a ogni studente il valore del cibo**; essa potrebbe costituire il primo luogo in cui ridurre lo spreco alimentare. In questo senso, è necessario sensibilizzare e formare tutti gli studenti sui benefici di un'alimentazione sana e con prodotti locali, sia in termini di salute che di impatto ambientale.

### IMPEGNI CONCRETI

La questione dello spreco alimentare non si lega esclusivamente alla sfera economica, ma coinvolge anche la dimensione sociale ed ecologica. Lo sfruttamento consapevole delle risorse in questo settore è un dovere di ogni cittadino e quindi anche dell'istituzione scolastica, in quanto palestra di cittadinanza.

In prospettiva, la riduzione dei costi (ambientali ed economici) derivanti dai trasporti si rende assolutamente necessaria. In questo senso, **proponiamo di prevedere delle "ricreazioni sostenibili" volte alla valorizzazione dei prodotti a km0** con il coinvolgimento dei produttori locali.

Già da molti anni, per esempio, l'associazione Slowfood di Carlo Petrini si impegna nella creazione di progetti *ad hoc*<sup>3</sup> in collaborazione con le scuole. Riteniamo che iniziative simili possano dare un contributo significativo nello **sviluppo di un'adeguata coscienza critica rispetto alle tipologie di consumo e di spreco del cibo**.

In particolar modo, all'interno degli istituti agrari e alberghieri, il tema dello sfruttamento delle materie prime e dello spreco può assumere un valore didattico altamente significativo. Il loro coinvolgimento potrebbe estendersi da iniziative di sensibilizzazione sino alla creazione di punti vendita di prodotti nel territorio. In questo senso è necessario impegnarsi per la riduzione degli sprechi, ripensando in forme sostenibili la ristorazione e l'agricoltura.

<sup>3</sup> <https://www.slowfood.it/educazione/strumenti-didattici/kit-didattici-prova-fedele/>

## 3. BENESSERE PSICOLOGICO DALLA SCUOLA ALLA RETE



Noi studenti abbiamo a disposizione numerose possibilità di incontro, a partire dai nostri banchi di scuola sino alla condivisione dello spazio digitale. Tuttavia, in entrambi i casi, si può sperimentare una profonda solitudine. In questo senso, **è necessario promuovere una rete di condivisione sana e accessibile a tutti**, a partire dalle scuole, per superare le ansie e le paure e raggiungere il benessere psicologico di tutte e tutti.

### IMPEGNI CONCRETI

In quest'ambito esistono già alcune proposte istituzionali. Il Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi hanno siglato un protocollo d'intesa per garantire un supporto psicologico al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, per far fronte a traumi e disagi derivati dall'emergenza COVID-19. Inoltre, in tutte le scuole è attivo lo sportello psicologico in sede e in merito all'uso delle nuove tecnologie.

In aggiunta, riteniamo che tale **servizio di supporto psicologico potrebbe essere reso fruibile anche online**, come sperimentato da diversi istituti durante la pandemia. Questa scelta potrebbe aiutare chi fa più fatica a esporsi pubblicamente verso i percorsi di sostegno psicologico di cui avrebbe bisogno. Inoltre pensiamo che sia utile, al fine di evitare demonizzazioni e superare pregiudizi, una **valorizzazione della figura dello psicologo, presentando il professionista alla comunità studentesca** durante assemblee di classe o istituto riguardanti il tema del benessere psicologico.

Durante la pandemia gli sportelli di supporto psicologico avevano registrato un'impennata di richieste ma, nonostante i finanziamenti ricevuti da marzo 2021, gli istituti scolastici hanno ripreso a sperimentare un calo di affluenza agli sportelli<sup>4</sup>. Nonostante gli esperti non possano effettuare diagnosi, l'iniziativa rimane significativa in quanto può costituire un punto di partenza per approfondire il percorso dagli specialisti del territorio<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> <https://www.lasvolta.it/5578/nelle-scuole-manca-un-vero-servizio-di-sostegno-psicologico>

<sup>5</sup> <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/neuroscienze/lansia-gli-studenti-e-il-sostegno-psicologico-che-non-ce>

## 4. NUOVI STRUMENTI DI APPRENDIMENTO



**Desideriamo una scuola che sia in grado di evolversi, integrando nuovi metodi e strumenti stimolanti** che, anche attraverso la tecnologia, possano migliorare il nostro modo di vivere l'impegno scolastico da cittadini digitali consapevoli. Vogliamo una scuola che possa permettere a tutti di accedere alle risorse, digitali e non, perché la conoscenza rende liberi solo se è accessibile e condivisa.

### IMPEGNI CONCRETI

La rapida digitalizzazione del sistema scolastico è stata una delle principali conseguenze della pandemia in molti Paesi dell'Ocse. In quest'ambito, l'Italia ha risposto alla pandemia offrendo una maggiore disponibilità di strumenti digitali a scuola, numerose opportunità di apprendimento ibrido e formazione digitale interna per gli insegnanti e per gli studenti.

In questo senso, **desideriamo che ogni scuola sia attrezzata e aggiornata sull'utilizzo di nuovi strumenti** stimolanti per gli studenti. Le nuove tecnologie, infatti, possono essere utili per l'apprendimento scolastico, ma anche nei reparti amministrativi e gestionali della scuola.

Dal report 'GoStudent Future of Education Report 2023'<sup>6</sup> emerge che gli studenti vogliono più tecnologia integrata nella loro istruzione. Il 73% degli intervistati afferma che la tecnologia rende più semplice l'apprendimento; inoltre, più di due terzi (69%) ritiene che la tecnologia contribuisce a sviluppare la creatività.

Gli strumenti digitali offrono l'opportunità di migliorare in maniera virtuosa sul clima in aula, invitando lo studente a una maggiore interazione e attenzione. La tecnologia in aula aiuta a migliorare il processo educativo e la relazione alunno – insegnante, fondamentale nel percorso di crescita di ciascuno. In questo senso, **le tecnologie didattiche possono rappresentare una forma di integrazione delle lezioni**.<sup>7</sup> Tuttavia, l'adozione di tecnologie in classe non è diffusa nei nostri istituti scolastici e, pertanto, si avverte la necessità di investimenti per il miglioramento della didattica, sotto questo profilo.

<sup>6</sup> <https://hello.gostudent.org/2023-report-sul-futuro-dell-istruzione>

<sup>7</sup> <https://www.scuola.net/news/724/quali-sono-le-nuove-tecnologie-didattiche-e-come-possano-essere-utili-all-apprendimento-scolastico>

## 5. RISCOPRIRSI COMUNITÀ SCOLASTICA



**Crediamo che la scuola debba costituire un presidio di parità dando voce e spazio a tutte e tutti.** La scuola è il luogo di formazione delle coscienze per eccellenza, e pertanto non può tollerare le disparità, in particolare rispetto al genere. L'insegnamento del principio di uguaglianza tra studentesse e studenti, professoresse e professori è di fondamentale importanza per costruire una comunità scolastica che sappia essere un esempio di fraternità e un luogo dove ognuno e ognuna può sentirsi libero e libera di esprimersi.

### IMPEGNI CONCRETI

Riteniamo, al fine di raggiungere una reale parità all'interno delle nostre comunità scolastiche, si possa **prestare maggiore attenzione all'orientamento in entrata.**

In alcuni indirizzi è presente un forte squilibrio tra il numero di studenti e il numero di studentesse. Per esempio, le ragazze iscritte presso istituti tecnici a gestione statale nel 2021 (275.184) non sono nemmeno la metà dei ragazzi (573.852)<sup>8</sup>.

In questo senso, pensiamo che le scuole debbano promuovere in maniera più trasparente i propri percorsi agli studenti, aiutando a scardinare pregiudizi ormai troppo diffusi nella nostra società, che portano a pensare che un indirizzo sia più adatto ai ragazzi che alle ragazze o viceversa. Desideriamo un accompagnamento alla scelta che rispetti le effettive esigenze e preferenze del singolo, **cercando di minimizzare in questo modo l'influenza di stereotipi legati al genere e al percorso di studi.**

<sup>8</sup> <https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagStu>

## 6. LA SETE DI UNA SCUOLA PULITA



In tutte le scuole italiane si dovrebbe avere accesso all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati. Sono ancora troppi i casi in cui le reti idriche scolastiche evidenziano delle carenze; allora, è necessario investire al fine di colmare queste mancanze. **Solo una scuola che garantisce realmente pulizia e libero accesso all'acqua potabile può dirsi sostenibile e attenta alle esigenze di chi la frequenta.**

### IMPEGNI CONCRETI

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici adeguati dovrebbe essere garantito naturalmente in un paese europeo; tuttavia, l'efficienza di questo sistema non è per nulla scontata. Infatti, nonostante spesso le strutture si attengano alla normativa vigente, nelle scuole italiane permangono disagi molto evidenti come l'assenza di parte dell'arredo sanitario e di acqua potabile. L'attenzione globale al tema del consumo dell'acqua rende quindi **necessario l'efficiamento delle reti idriche e la verifica della presenza di fonti d'acqua potabili nelle scuole.**

Nel nostro Paese più del 60% delle bottiglie immesse sul mercato ogni anno non viene riciclato<sup>9</sup>. Si tratta di un *business* in mano a poche aziende leader e che si riflette anche sull'inquinamento massiccio dei nostri mari: sempre nel rapporto di Greenpeace, è evidente come circa 7 miliardi di contenitori in PET da 1,5 litri, usati per confezionare le acque minerali e le bevande, rischiano di essere dispersi nell'ambiente e nei mari. A questi fattori si aggiungono le emissioni di gas serra generate dalla produzione delle bottiglie non riciclate, pari a 850 mila tonnellate di CO2 equivalenti.

A questo punto riteniamo interessante promuovere e dare gambe alla proposta portata avanti da diversi istituti scolastici, in collaborazione con i Comuni e le Province, di **realizzare distributori gratuiti d'acqua**, dove riempire la propria borraccia<sup>10</sup>. Anche il Senato dei ragazzi si è espresso in merito, nella primavera del 2020, attraverso la proposta al Senato di un disegno di legge in materia, in linea con la direttiva dell'Unione Europea n. 904 del 2019<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> <https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/13948/linsostenibile-peso-delle-bottiglie-di-plastica/>

<sup>10</sup> <https://www.solpur.it/erogatore-dacqua-a-scuola-la-soluzione-per-i-nostri-studenti/>

<sup>11</sup> <https://www.senatoragazzi.it/iniziative/disegno-di-legge/102/>



## 7. SCUOLE EFFICIENTI A 360°



Le scelte energetiche che vogliamo intraprendere come Paese nei prossimi anni devono essere consapevoli e lungimiranti. In questo senso, **è assolutamente necessario implementare i meccanismi di efficientamento energetico delle strutture scolastiche e mettere in atto un'efficace riduzione degli sprechi.** Allo stesso modo, crediamo che sia importante che le scuole italiane diventino un esempio in merito alle modalità di produzione e utilizzo dell'energia.

### IMPEGNI CONCRETI

Negli ultimi anni nel nostro Paese e in tutto il mondo si è posta una particolare attenzione sul risparmio energetico e l'utilizzo di forme di energia "pulita". Nelle scuole però sembrerebbe non essere sempre così. Secondo un articolo dell'Università di Padova: "Quasi il 60% degli edifici scolastici italiani non ha attuato nessun accorgimento per la riduzione dei consumi energetici."<sup>12</sup>

Per questo motivo, proponiamo di avviare o migliorare le iniziative di efficientamento energetico e di riduzione degli sprechi negli istituti scolastici. In questo senso, suggeriamo alcune attenzioni concrete che possono contribuire significativamente a questa causa. Alcune **azioni più impegnative** possono prevedere l'installazione di pannelli solari, di doppi vetri dei serramenti o serramenti performanti (per ridurre la dispersione del calore), o anche l'isolamento delle pareti esterne tramite il cosiddetto "cappotto termico" (che riduce lo scambio di calore con l'esterno e mantiene la temperatura interna sia durante l'inverno, sia durante l'estate). Inoltre, si possono intraprendere anche **azioni meno impegnative** ma sicuramente efficaci, come la zonizzazione dell'impianto termico (accendere o regolare l'impianto termico a seconda delle zone dell'edificio), l'utilizzo di lampadine a Led e l'utilizzo responsabile delle luci (in alcune scuole le luci vengono tenute accese anche quando la luce naturale permette di vedere bene all'interno delle aule).

<sup>12</sup> <https://ilbolive.unipd.it/it/news/scuola-tutto-bene-miraggio-dellefficientamento>

## 8. RIDURRE IL DIGITAL DIVIDE IN CLASSE



Desideriamo una scuola che investa nella didattica digitale. In questo senso, è evidente come il tema digitale sia, oggi più che mai, strettamente legato al diritto allo studio e ad un'istruzione di qualità che non può e non dovrebbe mai essere un privilegio elitario. Troppo spesso le nostre scuole sono prive di strumenti e personale formato per abbattere definitivamente il *digital divide*. Allora, si rende necessario **mettere in campo strategie per creare spazi inclusivi in cui docenti e studenti siano in grado di esprimere al meglio le proprie competenze**.

### IMPEGNI CONCRETI

Abbiamo bisogno di una scuola che investa nella didattica digitale. In particolare, a seguito della pandemia da Covid-19, tutte le scuole si sono trovate ad utilizzare necessariamente le risorse digitali senza essere in grado di garantire per tutti una didattica efficace (a causa della mancanza di appositi device e di formazione adeguata). Per questo motivo, l'area educazione della Commissione Europea ha creato un "Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027"<sup>13</sup>.

Anche il nostro Ministero dell'Istruzione ritiene che il digitale abbia una grande rilevanza all'interno delle scuole; infatti nel 2015, con la legge 107 ("Buona scuola"), introduce il: "Piano nazionale scuola digitale"<sup>14</sup>.

In questo senso, è evidente che per sfruttare al meglio le risorse digitali e ridurre il divario digitale **è necessario che i docenti siano ben formati e in grado di creare dei veri e propri ambienti didattici digitali**. Pertanto, possiamo contribuire a questa necessità fornendo e incoraggiando percorsi di formazione e accompagnamento dei docenti, come previsto nel "Piano nazionale scuola digitale"<sup>15</sup>. Tuttavia, siccome può risultare complesso mettere in atto una formazione avanzata e specifica, proponiamo che **si prevedano dei laboratori in cui gli stessi studenti possano mettere a disposizione le loro capacità digitali in esperimenti virtuosi di "Classe capovolta"**.

Viceversa, si rende estremamente necessaria una adeguata formazione degli studenti, in modo che possano essere in grado di assumere le competenze digitali richieste nel mondo del lavoro proprio come previsto dal "Piano nazionale scuola digitale". Come riportato nel Piano, risulta importante formare degli studenti che non siano solo consumatori bensì "Consumatori critici" sapendosi integrare in maniera corretta nel mondo digitale. Per questo motivo, è importante attuare dei percorsi di educazione civica che includano l'approfondimento di temi di cittadinanza digitale.

<sup>13</sup> <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/digital-education/action-plan>

<sup>14</sup> <https://www.miur.gov.it/scuola-digitale>

<sup>15</sup> <https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd/ambiti/>

## 9. SCUOLA AL PASSO COI TEMPI



Vogliamo **una scuola attenta a tutto, capace di educare, conoscere e utilizzare le nuove tecnologie** con lo scopo di svilupparne un utilizzo critico e consapevole. Pensiamo alla scuola del futuro come una scuola che si prende cura degli studenti e della loro crescita individuale e collettiva senza lasciare indietro nessuno, con il passo di tutti e tutte.

### IMPEGNI CONCRETI

Una scuola al passo coi tempi deve aprire i propri orizzonti alle innovazioni. Per esempio, l'intelligenza artificiale sta diventando parte integrante del processo educativo; per questo motivo è necessario modificare il nostro approccio in merito. Già durante la pandemia, l'intelligenza artificiale ci ha mostrato le sue capacità, permettendo a scuole, università e altri istituti di sperimentare metodi potentissimi di apprendimento. **L'IA sta rivoluzionando il modo in cui percepiamo l'istruzione e pensiamo che con una formazione specifica possa contribuire alla crescita di tutti**<sup>16</sup>.

Inoltre, si dovrebbe prevedere, in ogni istituto, **un orientamento in uscita non finalizzato alle sole università del territorio, ma che riesca a spaziare tra le numerose alternative disponibili**. Ad esempio, i percorsi biennali per conseguire un diploma di tecnico superiore nelle aree tecnologiche più avanzate, presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), i percorsi annuali per conseguire una specializzazione tecnica superiore (IFTTS), o un percorso di formazione post diploma in belle arti, danza e ambiti correlati alla musica e allo spettacolo (AFAM), possono costituire delle opportunità preziose e poco conosciute. Ancora, prevedendo di proporre anche un immediato ingresso nel mondo del lavoro, si potrebbe garantire una collaborazione con le imprese locali. Tutto questo **potrebbe offrire agli studenti varie alternative, non sentendosi obbligati a seguire un percorso di studi universitario**<sup>17</sup>.

<sup>16</sup> <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/intelligenza-artificiale-nellapprendimento-le-sfide-per-docenti-e-ragazzi/>

<sup>17</sup> <https://www.itsrizzoli.it/scopri-gli-its/cosa-fare-dopo-diploma/>

## 10. CURA E INCLUSIONE TRA I BANCHI DI SCUOLA



Una scuola inclusiva è una scuola che rende gli studenti parte integrante di una comunità accogliente. **Desideriamo che la scuola sia una comunità che non lascia indietro nessuno**; che ha cura verso tutti e tutte, a partire dalle infrastrutture per finire nelle scelte della vita scolastica. In particolare, rispetto al tema dell'accompagnamento dei soggetti diversamente abili, si deve assumere un linguaggio inclusivo, permettendo un ascolto privo di barriere e pregiudizi.

### IMPEGNI CONCRETI

Secondo l'Istat<sup>18</sup>, il 46,5% delle scuole italiane non risulta accessibile per via di barriere fisiche. Per questo, desideriamo che ogni scuola risponda, da un punto di vista strutturale, alle esigenze dei singoli, con **una particolare attenzione a quelle studentesse e quegli studenti portatori di disabilità**.

Riteniamo che la scarsa attenzione in questo ambito condizioni, nella scelta del percorso di formazione, molte persone.

Crediamo inoltre, che sia **fondamentale l'adozione di un atteggiamento inclusivo**, in grado di permettere un miglioramento dei rapporti e la crescita degli studenti con disabilità nell'ambiente classe, evitando l'isolamento fisico o un percorso educativo completamente autonomo.

Per questo motivo, proponiamo l'introduzione (laddove non sia presente) di una **figura specializzata, che possa accompagnare nella formazione docenti e studenti contribuendo alla creazione di un clima di sincera fraternità in classe**.

<sup>18</sup> <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Tavole-alunni-con-disabilita-as-2021-22.xlsx>

## 11. SCUOLE APERTE AL TERRITORIO



Vogliamo delle scuole in cui **gli studenti possano scoprirsi appartenenti, oltre che alla comunità scolastica, anche al territorio in cui essa è inserita** per imparare così a prendersene cura. Vogliamo che la scuola diventi uno spazio di partecipazione anche oltre l'orario scolastico, mettendo a disposizione i propri locali per lo svolgimento di eventi culturali, laboratori e dibattiti aperti a tutta la cittadinanza. Crediamo che sia però **necessaria una riqualificazione ecologica, sicura e sostenibile degli edifici**. Infatti, non possiamo pretendere che le nostre scuole possano educare al bene comune, se non si presentano accoglienti e impegnate in senso ambientale e digitale.

### IMPEGNI CONCRETI

Per una scuola maggiormente integrata nel territorio e sempre più attenta all'educazione ambientale delle future generazioni, crediamo che possano essere riproposte esperienze come il "Piano Estate". Si tratta di un'iniziativa del Miur per l'anno 2021 e 2022, che offriva agli istituti la possibilità di effettuare laboratori in collaborazioni con le realtà locali durante l'estate per promuovere la conoscenza del territorio e il rispetto dell'ambiente.

Se desideriamo delle scuole accoglienti verso il territorio, dobbiamo richiedere i più alti standard in tema di impatto ambientale. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, il rapporto Ecosistema-Scuola 2022<sup>19</sup> riferisce che dal 2011 al 2021 si è passati dal 12,4% al 21,8% di scuole con impianti ad energia rinnovabile, ma sottolinea anche che a questo ritmo di progressione ci vorranno altri 80 anni prima di raggiungere il totale. Il perseguimento di tale obiettivo non avrebbe conseguenze solo sull'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ma consentirebbe anche di creare moltissime comunità energetiche sostenibili (CERS). Lo stesso rapporto evidenzia anche che solo il 4,2% delle scuole italiane risulta essere di classe energetica A, mentre ben il 74,8% è fermo nelle ultime tre classi energetiche. Per questo crediamo che sia **indispensabile una riqualificazione degli edifici scolastici per migliorare l'efficienza energetica**.

Ogni giorno migliaia di studenti in tutta Italia devono spostarsi per raggiungere i propri istituti, per questo la scuola rappresenta uno snodo fondamentale per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti. Già durante la pandemia si è registrata una maggiore attenzione delle amministrazioni al tema della mobilità sostenibile. Come riporta Legambiente, infatti, il 65% dei comuni ha adottato misure specifiche per l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, ma solo il 32,5% offre un servizio gratuito. Riteniamo inoltre che il **compito educativo della scuola rispetto alla mobilità sostenibile** possa concretizzarsi anche attraverso l'installazione, nei pressi degli istituti scolastici, di colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici e la promozione di servizi di *bike-sharing* per muoversi all'interno delle città in cui esse sono inserite.

<sup>19</sup> <https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/rapporti-in-evidenza/ecosistema-scuola/>

## 12. SCUOLA CULLA DELL'ALTERNATIVA

12 CONSUMO E  
PRODUZIONE  
RESPONSABILI



Crediamo che la scuola debba giocare un ruolo fondamentale nella **formazione e informazione riguardo le possibili alternative ecologiche e sostenibili** che il mercato oggi offre. Inoltre, riteniamo che la nostra generazione e quelle future possano essere maggiormente sostenute e incoraggiate a preferire alternative ecologiche e sostenibili solo se, per prime, sono le stesse scuole a farlo.

### IMPEGNI CONCRETI

Secondo l'indagine condotta da Credit Suisse dedicata al rapporto tra giovani e sostenibilità<sup>20</sup>, tra le nuove generazioni di consumatori è alto il livello di attenzione per la sostenibilità: tra il 64% e il 90% dei giovani intervistati ritiene infatti di essere preoccupato per la crisi climatica, ma allo stesso tempo il 60% sostiene che per creare un mondo più sostenibile occorra educare maggiormente i consumatori riguardo all'impatto ambientale dei servizi e dei prodotti di consumo. Per questo riteniamo che la scuola abbia una grande responsabilità nell'educazione alle scelte sostenibili. In questo senso le scuole possono giocare un ruolo cruciale nell'informazione gli studenti riguardo al fenomeno del *Greenwashing* e circa l'impatto della *fast-fashion*.

<sup>20</sup> <https://www.esq360.it/report-analisi-e-ricerche/sustainability-e-giovani-millennials-i-piu-sensibili-paesi-emergenti-i-piu-impegnati-ma-nel-futuro-green-ce-poca-fiducia/>

## 13. RAPPRESENTANTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA



Tra noi studenti è comune il senso di inadeguatezza e frustrazione quando pensiamo alla lotta contro il cambiamento climatico. Malgrado le nostre buone azioni e l'impegno nel fare la nostra parte, spesso ci sentiamo soli contro qualcosa di troppo complesso, che sembra indifferente alle nostre singole iniziative. Vogliamo rispondere all'eco-ansia con la speranza che deriva dalla consapevolezza di non essere soli e che il cambiamento vero si raggiunge quando troviamo il coraggio di metterci insieme. Per questo motivo, desideriamo che i rappresentanti di classe, istituto e consulta nei nostri territori possano costruire una vera e propria rete, tra studentesse e studenti di istituti differenti, **condividendo un programma comune, per chiedere a gran voce una scuola più sostenibile.**

### IMPEGNI CONCRETI

Dall'indagine condotta da Save The Children<sup>21</sup> risulta che il 34% dei giovani italiani tra i 10 e i 25 anni è già attivo sul fronte del contrasto alla crisi climatica, mentre il 47% vorrebbe esserlo. Per questo riteniamo che la scuola, essendo il principale luogo di socializzazione e di incontro tra giovani, possa essere **il motore per promuovere una maggiore attivazione degli studenti.** In particolare, crediamo che i rappresentanti di classe, istituto e consulta possano essere gli attori di una **stretta alleanza tra scuole, proponendo un programma comune volto a migliorare e vigilare sulla sostenibilità ambientale** a scuola e nel territorio. Si potrebbero anche organizzare assemblee con l'obiettivo di formare gli studenti sulle tematiche ambientali e successivamente proporre, insieme a tutta la comunità scolastica, iniziative concrete contro il cambiamento climatico. Crediamo che per la transizione ecologica sia indispensabile il dialogo costante tra istituzioni locali e scuole, per questo proponiamo l'istituzione di tavoli di dialogo sulla sostenibilità tra studenti e amministrazioni a livello comunale, provinciale e regionale.

<sup>21</sup> <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/crisi-climatica-e-disuguaglianze-il-punto-di-vista-dei-giovani>

## 14. LA CURA DEL MARE IN CLASSE



La scuola ha, secondo noi, l'importantissimo compito di formare tutte le studentesse e tutti gli studenti sul precario stato di salute che vivono i nostri mari. Crediamo infatti che, in questo senso, si possa offrire un'adeguata formazione su questo tema. In particolare in quelle scuole che sono situate in territori marittimi, si possono attuare **azioni di reale cura delle nostre coste e delle nostre spiagge**, magari sfruttando l'occasione per tessere legami con enti e associazioni del territorio che sono già impegnati in questi ambiti.

### IMPEGNI CONCRETI

**La sensibilizzazione e la formazione ecologica è fondamentale nella scuola del futuro**, soprattutto con uno sguardo al territorio in cui opera.

Infatti quegli istituti che sono situati in territori marittimi è necessario promuovere la cura delle nostre coste e delle nostre spiagge, tramite giornate di attivismo concreto che prevedano per esempio la pulizia delle spiagge (di cui si occupa da anni Legambiente portando avanti campagne informative e di raccolta dati <sup>22</sup>) e incontri con tecnici, per avere un approccio consapevole alla biosfera nella quale viviamo.

## 15. LA CURA DELLA TERRA IN CLASSE



L'impatto che fenomeni come la deforestazione, la carenza idrica e la conseguente siccità hanno sulle nostre vite è ormai sotto gli occhi di tutti. Ancora una volta siamo convinti che la scuola debba svolgere un ruolo di formazione e sensibilizzazione su queste tematiche e debba conseguentemente **incentivare pratiche di attivismo volte a tutelare gli ecosistemi e l'ambiente** in cui ogni comunità scolastica è inserita.

### IMPEGNI CONCRETI

Così come per il mare, anche per la terra vale l'attenzione ecologica che la scuola del futuro deve esercitare, sempre a partire dalla propria dimensione locale. Infatti, le scuole delle zone interne del nostro Paese possono, analogamente a quanto espresso nel punto precedente, **prendere a cuore la salvaguardia di foreste, boschi e ogni ecosistema** presente nel proprio territorio.

In entrambi i casi è bene sottolineare come queste pratiche possano costituire una vera e propria attività didattica da avviarsi a partire dalle **ore di educazione civica** e da consumarsi con il sostegno e la collaborazione di associazioni e enti del territorio.

<sup>22</sup> <https://www.legambiente.it/campagna/spiagge-e-fondali-puliti/>



## 16. EDUCAZIONE AL CONFRONTO E ALL'INCONTRO



Sentiamo la necessità di **una scuola che adotti un dialogo costante con la realtà in cui essa opera**. Desideriamo una scuola che educi gli studenti e le studentesse al confronto e all'incontro, riuscendo così ad abbattere la paura del diverso, proprio a partire dalle esperienze che si vivono tra i banchi.

### IMPEGNI CONCRETI

Al fine di rendere spendibile all'interno dell'ambiente scolastico l'obiettivo 16, riguardante pace, giustizia ed istituzioni solide **proponiamo il coinvolgimento (attraverso assemblee di istituto, di classe, incontri) di figure impegnate nel campo della pace e della giustizia sociale**.

Vorremmo inoltre che la scuola intraprenda un dialogo costante con le istituzioni, per questo suggeriamo di **offrire agli studenti la possibilità di poter assistere a sedute degli enti decisionali** (giunte comunali e regionali, Camera dei deputati, Senato) e a sedute di esercizio della giustizia. Inoltre chiediamo che venga fornita l'opportunità a studenti e studentesse di replicare, per mezzo di simulazioni, le sedute a cui hanno assistito. Ciò andrebbe a rafforzare l'educazione all'impegno civico e a promuovere un esercizio di democrazia e giustizia.

## 17. A SCUOLA DI ALLEANZA



Sogniamo delle scuole che siano i veri motori delle comunità locali nelle quali sono inserite, che sappiano essere collante tra studentesse, studenti e società civile. Ogni territorio è fatto di storie, esperienze e realtà che possono solo arricchire il percorso di formazione che ogni studente è chiamato ad affrontare. Non bisogna cadere nella tentazione di pensare che ognuno è sufficiente a sé stesso: **una scuola che sa tessere alleanze per arricchire la carriera di ogni studente è un vero esempio di apertura e di innovazione per tutto il territorio**.

### IMPEGNI CONCRETI

L'impegno concreto che possiamo prenderci per raggiungere questo goal passa da tutte le attenzioni pratiche suggerite per gli altri obiettivi. Ci piace sognare la scuola del 2030 come **un'istituzione che ha compreso a pieno l'arricchimento che deriva dall'incontro** con le realtà del territorio all'interno della quale questa è inserita. Ci piace immaginare che la scuola del 2030 abbia **alla base una didattica che riesce a essere versatile**, che ha sempre un'attenzione speciale per ciò che riguarda l'attualità e che riesce a rendere ogni studentessa e ogni studente protagonista dei cambiamenti che il mondo attraversa.



Maggiori informazioni su [largostudenti.it](http://largostudenti.it)

segui sui social | Movimento Studenti di Azione Cattolica

